

Deliberazione della Giunta Regionale 15 febbraio 2016, n. 6-2903

Adesione alla Carta d'Intenti "Io Parlo e non Discrimino".

A relazione dell'Assessore Cerutti:

Premesso che:

- la Mozione n. 231 del Consiglio regionale del Piemonte, nel documento votato e approvato all'unanimità nell'adunanza consiliare del 3 marzo 2015, ha impegnato il Presidente della Giunta e del Consiglio regionale a farsi parte attiva per promuovere un percorso di revisione del linguaggio utilizzato negli atti amministrativi e legislativi, anche attraverso appositi momenti di formazione al personale operante nelle strutture regionali, nell'ottica di un corretto uso del linguaggio di genere;
- la sopra citata Mozione ha esplicitato che:
 - il linguaggio non è mero strumento di comunicazione né un banale specchio della realtà circostante e può essere un potente motore di cambiamento;
 - è ormai consolidato che esista uno stretto legame tra l'uso del linguaggio e la disparità sociale;
 - la lingua italiana può e deve cambiare sotto la spinta di significative trasformazioni sociali e culturali; infatti nonostante le donne abbiano acquisito maggior partecipazione nella vita civile, rivestendo importanti ruoli in ambito professionale e istituzionale, permane una "resistenza" a riconoscere tali posizioni nel linguaggio;
 - continuano a persistere rappresentazioni delle donne, anche nel linguaggio, che riproducono gli stereotipi legati ai ruoli tradizionali, contribuendo ad ostacolare e delimitare il ruolo della donna nell'ordine familiare e sociale;
- la L.R. n. 8 del 18 marzo 2009 "Integrazione delle politiche di pari opportunità di genere nella Regione Piemonte e disposizioni per l'istituzione dei bilanci di genere" all'art. 7 (Comunicazione istituzionale) dichiara che la Regione, nelle proprie attività di comunicazione istituzionale, opera per:
 - a) introdurre la prospettiva di genere favorendo l'attenzione sui temi della parità tra donne e uomini;
 - b) valorizzare il ruolo della donna in ambito sociale, professionale e politico e promuoverne un'immagine positiva;
 - c) promuovere una rappresentazione maschile e femminile coerente con l'evoluzione dei rispettivi ruoli nel mercato del lavoro, nelle istituzioni e nella società, contrastando in modo attivo gli stereotipi di genere;
- in attuazione della Mozione n. 49 del Consiglio Comunale di Torino del 16 aprile 2015, la Città di Torino ha ritenuto necessario, tra l'altro, di farsi promotrice della costituzione di un tavolo di confronto con altri soggetti pubblici del territorio avviando un gruppo di lavoro sull'uso del linguaggio non discriminatorio, che la Città stessa coordina; al gruppo di lavoro partecipano enti che hanno di recente attivato percorsi che impegnano le proprie Amministrazioni a superare le forme discriminatorie nel linguaggio dal punto di vista di genere; in particolare partecipano al gruppo di lavoro, oltre alla Città di Torino, la Regione Piemonte ed il Consiglio regionale del Piemonte, la Città Metropolitana di Torino, l'Università degli Studi di Torino e il Politecnico di Torino.

Considerato che:

- gli enti che partecipano al gruppo di lavoro hanno elaborato, in qualità di promotori, una Carta d'Intenti *Io Parlo e non Discrimino*, allegata alla presente deliberazione per costituirne parte

integrante e sostanziale, che impegna i sottoscrittori ad adottare e promuovere percorsi di sensibilizzazione volti alla diffusione di una cultura di riconoscimento del genere e all'eliminazione di forme di discriminazione di genere, nel linguaggio;

- l'uso discriminatorio della lingua da un punto di vista di genere, nelle Pubbliche Amministrazioni e negli Enti pubblici e privati, ha conseguenze negative sul percorso di costruzione di una società di uguaglianza e dignità;

vista la Raccomandazione R(90)4, 1990, del Consiglio d'Europa sull'eliminazione del sessismo nel linguaggio;

viste le Linee guida per la valorizzazione dell'identità di genere e dell'immagine femminile nella comunicazione istituzionale promosse nel 2002 dalla Consulta femminile regionale del Piemonte nell'ambito del progetto "Imago, comunicazione, pubblicità e immagine femminile" - Misura E1 - POR FSE 2000/2006;

vista la Direttiva 2006/54/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 riguardante l'attuazione del principio delle pari opportunità e della parità di trattamento fra uomini e donne in materia di occupazione e impiego;

visto il D.Lgs n. 198 dell'11 aprile 2006 "Codice delle pari opportunità tra uomo e donna a norma dell'art. 6 della legge 28/11/2005, n. 246" e s.m.i;

vista la Direttiva 23 maggio 2007 del Dipartimento Funzione pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri "Misure per attuare parità e pari opportunità tra uomini e donne nelle amministrazioni pubbliche";

viste le Linee guida del Parlamento europeo del 19 maggio 2008 "La neutralità di genere nel linguaggio usato al Parlamento europeo";

visto il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 473 del 26 febbraio 2015 di istituzione di un gruppo di Esperti per analizzare i linguaggi correnti utilizzati in ambito politico, sociale, lavorativo culturale ed economico; offrire una rilettura dei linguaggi in un'ottica di genere; elaborare una proposta operativa – anche attraverso la predisposizione di Linee Guida – volta a promuovere presso la Pubblica Amministrazione e i Media un corretto uso della lingua italiana in chiave di genere, anche in riferimento agli atti normativi e amministrativi;

vista la L.R. n. 23 del 28 luglio 2008 "Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale";

vista la L.R. n. 8 del 18 marzo 2009 "Integrazione delle politiche di pari opportunità di genere nella Regione Piemonte e disposizioni per l'istituzione dei bilanci di genere";

tutto ciò considerato si intende pertanto procedere all'approvazione della Carta d'Intenti *Io Parlo e non Discrimino*, allegata alla presente deliberazione costituirne parte integrante e sostanziale, predisposta degli Enti promotori sopra citati;

tutto ciò premesso, la Giunta regionale, unanime,

delibera

- di aderire, per le motivazioni espresse in premessa alla Carta d'Intenti *Io Parlo e non Discrimino*, allegata alla presente deliberazione per costituirne parte integrante e sostanziale;
- di dare mandato all'Assessora Monica CERUTTI alle Politiche giovanili, Diritto allo studio universitario, Cooperazione decentrata internazionale, Pari opportunità, Diritti civili, Immigrazione per la sottoscrizione della Carta d'Intenti *Io Parlo e non Discrimino*;
- di demandare a successivi e specifici provvedimenti l'attuazione degli impegni previsti nella Carta d'Intenti *Io Parlo e non Discrimino*.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto della Regione Piemonte e dell'art. 5 della L.R. n. 22/2010.

(omissis)

Allegato

CARTA DI INTENTI

IO PARLO E NON DISCRIMINO

A livello internazionale e a livello nazionale da diversi anni sono state promosse numerose iniziative volte all'eliminazione delle forme discriminatorie nel linguaggio dal punto di vista di genere.

Dalle "Linee guida per un linguaggio neutro dal punto di vista di genere" dell'UNESCO nel 1999 a quelle del Parlamento europeo nel 2008, passando per la Raccomandazione R(90)4 del Consiglio d'Europa o per il caso virtuoso della Confederazione Svizzera (cfr. la recente "Guida al pari trattamento linguistico" del 2012), molte sono state infatti le proposte elaborate a livello internazionale per eliminare il sessismo linguistico o per promuovere più in generale un linguaggio neutro dal punto di vista di genere.

Anche in Italia numerosi studi sono stati fatti al riguardo da linguiiste e linguisti, dalle Raccomandazioni di Alma Sabatini del 1987 sino ai più recenti lavori di Cecilia Robustelli, come pure varie sono state le iniziative promosse su basi volontaristiche da molte Università italiane, tra le quali quella di Torino, nonché dagli enti locali, come ad esempio in Toscana (i.e. i comuni di Firenze e di Pisa).

Recentemente, in Piemonte il Consiglio Comunale di Torino e il Consiglio Regionale del Piemonte hanno approvato Mozioni che impegnano le proprie Amministrazioni a superare le forme discriminatorie nel linguaggio dal punto di vista di genere.

La Città Metropolitana di Torino ha inserito nel proprio Statuto la prescrizione relativa all'adozione del linguaggio non discriminatorio in tutti gli atti dell'Amministrazione.

Riscontrato che tuttavia, nelle Pubbliche Amministrazioni, negli Enti pubblici e privati, nelle aziende e nei media permane l'uso discriminatorio della lingua da un punto di vista di genere, con conseguenze negative sul percorso di costruzione di una società di uguaglianza e dignità. Al fine di eliminare tali forme di discriminazione e promuovere una cultura che sensibilizzi alla rimozione delle loro cause, i sottoscritti enti promotori hanno redatto la Carta di intenti "**IO PARLO E NON DISCRIMINO**" alla quale chiedono l'adesione da parte di altri soggetti pubblici e privati interessati, quale azione concreta di armonizzazione rispetto al lavoro avviato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri con decreto n° 473 del 26 febbraio 2015.

Con l'adesione alla CARTA DI INTENTI

"IO PARLO E NON DISCRIMINO"

i sottoscrittori si impegnano a:

1. Attivarsi affinché nei propri statuti, regolamenti, atti, documenti e nella modulistica non siano presenti forme di discriminazione di genere nel linguaggio.
2. Adottare linee guida comuni volte ad eliminare ogni discriminazione di genere nell'ambito della comunicazione istituzionale e mediatica.
3. Individuare procedure volte a verificare che, negli eventi promossi, patrocinati e/o sostenuti si prevedano forme di comunicazione interna ed esterna non discriminatorie dal punto di vista di genere.
4. Promuovere e diffondere la "Carta di intenti" nel proprio territorio anche attraverso forme di collaborazione con i media locali e nazionali.

5. Promuovere, anche in collaborazione con altri enti e istituzioni pubblici e privati e con la società civile, azioni e iniziative volte a prevenire ogni forma di discriminazione di genere nel linguaggio e a rimuoverne le cause culturali.
6. Istituire e sostenere reti che coinvolgano il più ampio numero di enti, istituzioni, servizi e associazioni, per individuare modalità di intervento coordinate e condivise al fine di prevenire le discriminazioni di genere nel linguaggio e di promuovere azioni di sensibilizzazione all'utilizzo di un linguaggio neutro dal punto di vista di genere.
7. Realizzare progetti volti alla diffusione di una cultura di riconoscimento dei generi nel linguaggio.
8. Promuovere e sostenere iniziative di sensibilizzazione e informazione nelle scuole e nei luoghi frequentati da giovani.
9. Organizzare al proprio interno, anche attraverso il coinvolgimento degli organismi di parità, corsi di informazione e sensibilizzazione, rivolti al personale dipendente e agli organismi decisori.
10. Sostenere gli enti, le associazioni e gli organismi impegnati a prevenire forme di discriminazione e di violenza di genere nel linguaggio.

Enti Promotori

Regione Piemonte
Consiglio Regionale del Piemonte
Città Metropolitana di Torino
Città di Torino
Università degli Studi di Torino
Politecnico di Torino